

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA
PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA 30 LUGLIO 2002

Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

- " 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 - I crediti

- " 2 - I titoli
- " 3 - Le partecipazioni
- " 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- " 5 - Altre voci dell'attivo
- " 6 - I debiti
- " 7 - I fondi
- " 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
- " 9 - Altre voci del passivo
- " 10 - Le garanzie e gli impegni
- " 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- " 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi

- " 2 - Le commissioni
- " 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- " 4 - Le spese amministrative
- " 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- " 6 - Altre voci del conto economico
- " 7 - Altre informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

PARTE A

Il bilancio della Banca relativo all'esercizio 2005 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, nonché secondo il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio è presentato in modo da consentire la comparazione con quello dell'esercizio precedente.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

Il bilancio dell'esercizio 2005 è redatto in euro. In particolare, in linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia, gli schemi contabili sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono state effettuate secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 87/92, privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota integrativa.

Gli utili indicati sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

I criteri di seguito esposti sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Nella nota integrativa sono esposte, oltre alle informazioni richieste dal D.Lgs. n. 87/92, ulteriori indicazioni ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale. Insieme agli importi relativi all'esercizio in corso sono forniti quelli relativi all'esercizio precedente, opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la confrontabilità delle informazioni.

La Banca non possiede beni immobili di proprietà e, pertanto, non è presente il prospetto delle rivalutazioni di cui alla L. 19.03.83, n. 72, art. 10 comma 2.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia non vengono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I CREDITI

Crediti verso banche

I crediti verso banche sono iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela, per capitale e interessi, sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita in linea capitale ed in linea interessi, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli debitori e tenendo conto delle garanzie in essere.

Con riferimento alla classificazione dei crediti si precisa quanto segue:

- nella categoria di crediti ad andamento anomalo qualificata come “sofferenze” sono state ricondotte le esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- tra le “partite incagliate” sono state invece ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
- tra i “crediti ristrutturati” sono state invece ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti a cui la Banca ha concesso una moratoria al pagamento del debito, rinegoziandolo a tassi inferiori a quelli di mercato.

I crediti classificati nella categoria delle sofferenze, degli incagli e ristrutturati sono stati oggetto di valutazione analitica, in quanto trattasi di esposizioni che, in misura diversa, hanno manifestato elementi di patologia in ordine alle possibilità di recupero.

Ai fini della classificazione e della valutazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei debitori, il settore di operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti, lo stato e il grado delle garanzie prestate, in considerazione della congruità delle medesime rispetto al credito concesso.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Le riprese di valore sono rilevate per singola partita per i crediti oggetto di valutazione analitica.

Crediti di per interessi di mora

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sono stati imputati a conto economico e alle posizioni corrispondenti, per la parte ritenuta realizzabile.

Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi oggettivi adottati per il credito in linea capitale.

Crediti di firma e Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto.

Le garanzie rilasciate e gli impegni che comportano rischio di credito sono valutati con i medesimi criteri di valutazione dei crediti.

Nell'ambito della voce figurano anche gli impegni nei riguardi del Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo, in conformità con le previsioni statutarie del fondo stesso.

2. TITOLI

La normativa in vigore si fonda sulla distinzione tra valori "immobilizzati" e valori "non immobilizzati". Nella prima categoria rientrano i titoli acquisiti a scopo di stabile investimento destinati cioè ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale. Nella seconda confluiscono i titoli detenuti per esigenze di negoziazione e di tesoreria.

Il portafoglio titoli a fine esercizio è interamente composto da titoli non immobilizzati detenuti a fini di tesoreria.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento.

Non vi sono operazioni di pronti contro termine su titoli di proprietà

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono destinati a fronteggiare esigenze di tesoreria.

I titoli quotati nei mercati regolamentati sono valutati al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

Il costo di acquisto è determinato con il criterio del LIFO "a scatti" annuali.

La differenza tra il valore di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso viene rilevata come interesse su titoli nel rispetto del principio della competenza.

Il valore di mercato dei titoli non immobilizzati quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, è quello determinato in base al prezzo ufficiale di chiusura dell'ultimo giorno del mese di dicembre.

I titoli non quotati nei mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, tenuto conto dell'andamento del mercato. Il valore di mercato è determinato assumendo il valore di presumibile realizzazione. Per l'individuazione di tale ultimo valore si fa riferimento:

- alla situazione di solvibilità degli emittenti;
- ad altri elementi determinabili in modo obiettivo.

Il valore di costo anche per detti titoli è determinato con il criterio del costo medio ponderato.

Le quote di O.I.C.R (fondi comuni di investimento e SICAV) vengono valutate al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato. Il valore di mercato è determinato al valore di fine esercizio in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato dalle società di gestione riportate dai canali specializzati.

Il costo originario dei titoli viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le motivazioni delle rettifiche di valore effettuate in precedenti esercizi.

Operazioni fuori bilancio

Non sono state effettuate operazioni con contratti derivati.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, sono acquisite per realizzare una situazione di legame durevole con le società od imprese partecipate, al fine di favorire lo sviluppo delle attività della banca. Sono valutate, in quanto immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato laddove dovessero evidenziarsi perdite di valore ritenute durevole.

Il valore originario viene ripristinato se e nella misura in cui vengano meno i motivi delle rettifiche di valore.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono stati percepiti.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

Il termine "valuta" identifica le divise non aderenti all'Unione monetaria europea.

Le attività e le passività in valuta sono iscritte nello stato patrimoniale in base al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi ed i ricavi espressi in valuta sono rilevati al cambio rilevato al momento del loro regolamento.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisizione, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali. Le aliquote di ammortamento applicate sono dettagliate nella Parte B – Sezione 4 della presente Nota.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati nell'esercizio di effettiva immissione nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione che non comportano un aumento del valore dei beni, cosiddette ordinarie, sono imputate al conto economico dell'esercizio.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire

dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

In particolare:

- i costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato vengono ammortizzate in tre esercizi;
- per le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà, presi in locazione per essere adibiti ad uso aziendale, l'ammortamento è effettuato in funzione della durata prevista dal contratto di locazione e comunque in un periodo non superiore a cinque esercizi, così come previsto dalla normativa in ossequio al disposto dell'art. 16, 1° comma del decreto legislativo n. 87/1992;
- gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

7. ALTRI ASPETTI

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo, secondo il principio della competenza.

Debiti

I debiti verso banche e verso clientela sono iscritti in bilancio al valore nominale.

I debiti rappresentati da titoli costituiti da obbligazioni e certificati di deposito sono iscritti in bilancio al valore nominale, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di zero coupon, iscritti al valore di emissione incrementato annualmente degli interessi maturati.

Fondi di terzi in amministrazione

Trattasi di fondi forniti dallo Stato o da altri Enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi. Non vi sono fondi di tale specie.

Altre attività e passività

Le altre attività e passività e gli altri crediti e debiti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati e scaduti alla data del bilancio. Per i crediti, tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "trattamento di fine rapporto" iscritto in bilancio copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di chiusura del periodo nei confronti del personale dipendente in conformità alla

legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

La voce non comprende le quote di accantonamento annuale destinate al finanziamento del Fondo di Previdenza di categoria.

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo imposte e tasse rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette (correnti e differite per IRES ed IRAP) che indirette (imposta di bollo, tassa sui contratti di borsa ed imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine) di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte correnti per IRES ed IRAP, rappresenta l'onere previsto gravante sul risultato dell'esercizio, determinato sulla base delle norme tributarie vigenti.

La "fiscalità differita" derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile di esercizio e quelle fiscali che presiedono alla determinazione del reddito di impresa è contabilizzata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (Provvedimento del 3/8/1999). Nelle apposite sezioni della nota integrativa sono indicate le informazioni previste dal suddetto provvedimento della Banca d'Italia.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate ogni anno sulla base delle aliquote d'imposta che - secondo le disposizioni fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio - saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate, relative alle differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla voce 130 "altre attività" in contropartita delle "imposte sul reddito". Le imposte differite, relative a differenze temporanee tassabili sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottovoce 80 (b) "Fondi per rischi ed oneri - Fondi imposte e tasse" in contropartita delle "imposte sul reddito".

Gli altri fondi sono destinati a fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Non si sono effettuati accantonamenti di tale natura.

Fondo rischi su crediti e Fondo per rischi bancari generali

Non sussistono a fine esercizio fondi della specie.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

L'art. 7, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 6/2/2004 n. 37, abrogando gli articoli 15, comma 3 e 39, comma 2 del D.Lgs. n. 87/92 ha fatto venir meno, dall'esercizio 2004, la possibilità di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.